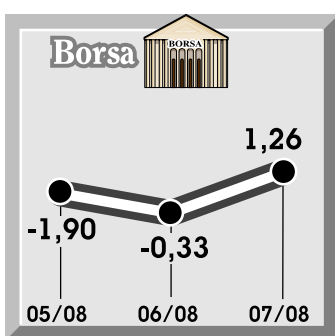


**Enzo Scotti all'«Ali»  
Da ministro  
all'interinale**

Enzo Scotti, ex ministro del Lavoro Dc, è stato nominato presidente della società di fornitura di lavoro temporaneo «Ali». L'Ali è stata costituita lo scorso 24 luglio con un capitale sociale di 2 miliardi di lire ed ha 5 sedi regionali (Torino, Milano, Roma, Salerno e Genova).



**MERCATI**

**BORSA**

MIB	1.409	+0,71
MIBTEL	23.825	+1,26
MIB 30	35.575	+1,32

**IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ**  
SERV FIN +2,30

**IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ**  
IND DIV -2,21

**TITOLO MIGLIORE**  
SMI METALLI W +7,12

**TITOLO PEGGIORE**  
MONRIF -6,07

**BOT RENDIMENTI NETTI**

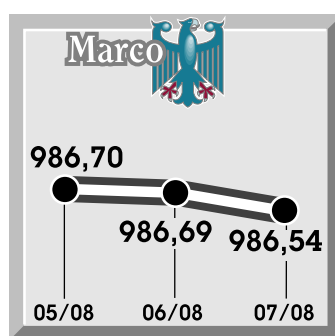
3 MESI	4,20
6 MESI	4,57
1 ANNO	4,35

**CAMBI**

DOLLARO	1.747,75	+2,00
MARCO	986,54	-0,15
YEN	11,999	-0,07

**FONDI INDICI VARIAZIONI**

AZIONARI ITALIANI	-0,08
AZIONARI ESTERI	-0,23
BILANCIATI ITALIANI	-0,06
BILANCIATI ESTERI	-0,26
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,02
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,04

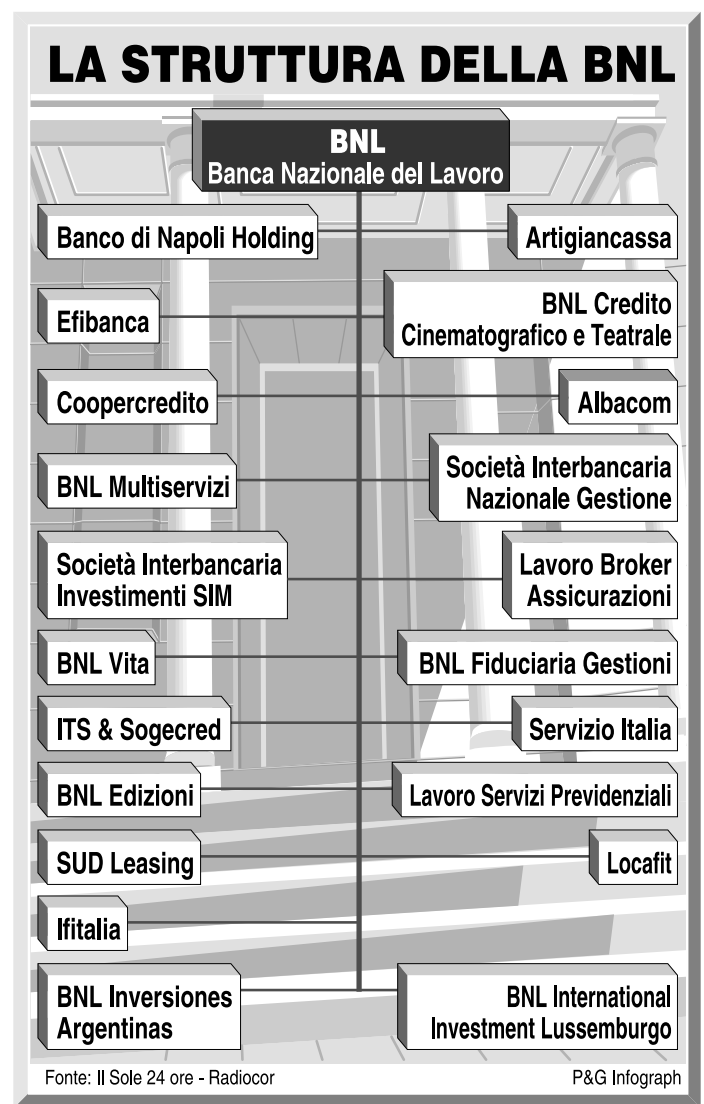


**Gioia Tauro,  
arriva la meganave  
«Regina Maersk»**

Il porto calabrese ha accolto la grande nave della Maersk Italia «Regina Maersk» (6.000 teus). Intanto, positivi i conti semestrali della Conship Italia, che controlla la Medcenter Container Terminal: il fatturato è a 172 miliardi, con un utile prima delle imposte di 10.

L'assemblea approva la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie. Volano gli utili nel primo semestre

**Mossa a sorpresa di Ciampi  
Abete nominato al vertice della Bnl**  
Settimane decisive per la definizione del nucleo di controllo



ROMA. Con una mossa a sorpresa e contrariamente a quasi tutte le previsioni, il Tesoro, azionista di maggioranza, ha indicato in Luigi Abete il nuovo presidente della Bnl. L'ex numero uno di Confindustria ha esperienza limitata in tema di credito (sede nel cda della Cassa di Roma e da un paio d'anni in quello della Bnl), ma per Ciampi non è certo uno sconosciuto visto che ha avuto modo di frequentarlo da vicino ai tempi degli accordi del luglio '93. La scelta del successore di Sarcinelli non era facile, viste le qualità discusse e la reputazione internazionale dell'uomo. Ma Roberto Ulissi, rappresentante di Ciampi in assemblea, non ha avuto dubbi: «La provenienza dal settore privato, le cariche rappresentative ricoperte, i successi imprenditoriali personali, il riconoscimento indiscusso da parte del mercato ne fanno un esempio di come possa coniugarsi sinergicamente il pubblico con il privato ed indicare Abete come candidato ideale per condurre a termine il processo di privatizzazione e guidare il rafforzamento competitivo della banca, in sintonia con l'amministratore delegato». Molti i commenti favorevoli, anche se il responsabile economico di Rifondazione, Nerio Nesi, parla di «grande errore di sostanza e di merito».

Abete, che da presidente di Confindustria ha fatto della privatizzazione delle banche uno dei temi di polemica preferiti, avrà un mandato «pieno senza vincoli temporali». Anche se in autunno saranno probabilmente i nuovi azionisti a decidere

se confermare o meno il vertice incaricato di traghettare la banca dal Tesoro ai privati. Oltre a nominare Abete, l'assemblea di ieri di Bnl ha messo un nuovo mattone sulla casa della privatizzazione votando la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie. La conversione sarà facoltativa e attribuirà una azione ordinaria della banca con godimento primo gennaio '98 per ogni azione di risparmio, senza corresponsione in denaro. «È un momento importantissimo di avvicinamento al mercato», ha sottolineato l'amministratore delegato, Davide Croff.

L'operazione dovrebbe concludersi entro il 30 settembre, prima del lancio dell'Opv. Agli inizi di ottobre dovrebbe tenersi il road show per presentare il titolo agli investitori internazionali, così da arrivare tra il 15 ed il 20 ottobre all'offerta pubblica di vendita che riguarderà, come ha ricordato più volte il Tesoro, almeno il 50% del capitale della banca.

Se il calendario è ormai messo a punto, non è ancora chiaro come si

formerà il nocciolo duro. La clamorosa esclusione dell'Ina dalla partita (almeno per ora) ha privato il futuro gruppo stabile di azionisti dell'unico candidato italiano di rilievo dettosi sinora disponibile ad investire in Bnl. Ciò ha determinato una situazione di incertezza anche perché, soprattutto a sinistra, c'è chi ritiene poco opportuno privatizzare Bnl senza la presenza di un «autorevole» partner italiano nel nucleo stabile. In assemblea il rappresentante di Ciampi ha ribadito con fermezza la «trasparenza» delle procedure che hanno portato a scegliere il Banco Bilbao e Vizcaya quale «pivot» della futura aggregazione azionaria, ma è evidente che il mosaico è ancora monco ed aperto a nuovi sviluppi proprio in queste settimane di agosto.

Quanto a Bnl, la semestrale riporta un utile di 464 miliardi, dieci volte superiore al primo semestre '97, prontamente salutato da un balzo del titolo in Borsa.

Alla fine dell'anno l'intervento del Tesoro

**La Corte dei Conti  
individua alle Poste  
una voragine  
di 10.000 miliardi**

ROMA. A lanciare l'allarme sulla situazione dei conti delle Poste è la Corte dei Conti nella sua relazione sull'Ente: «Dalla valutazione dei valori attivi e passivi si evidenziano "criticità" per un volume negativo di circa 10.000 miliardi, che ove si sostanzino in effettiva esposizione debitoria, richiederebbero adeguati interventi riparatori del Tesoro». L'esercizio finanziario '98 - rileva la Corte - si chiude con una perdita di circa 1.972 miliardi al lordo degli eventuali interventi finanziari dello Stato. Si tratta di perdite che andranno ad aggiungersi ai 4.626 miliardi accumulati nel periodo '94-'97 al lordo del contributo statale di 1.277 miliardi. La Corte richiama così l'attenzione del Parlamento e del Governo sull'importanza dell'iniziativa europea in ordine al riequilibrio economico-finanziario delle Poste italiane: «È di tutta evidenza - scrivono i giudici contabili - che l'eventuale declaratoria di non conformità all'ordinamento comunitario delle anzidette erogazioni statali comporterà l'obbligo di restituzione delle stesse con correlata negativa influenza sui valori patrimoniali della società».

per i quali non sussistono i presupposti di certezza ed esigibilità. La Corte rileva poi che gli accertamenti svolti hanno permesso di evidenziare la criticità di una serie di poste in relazione al loro effettivo grado di realizzo per un importo di circa 2.900 miliardi: si tratta di poste attive verso il Tesoro, la Pubblica Amministrazione, il ministero delle Comunicazioni e il dipartimento per l'editoria di poste attive e passive relative a contestazioni con Inps, Rai, Telecom e Ipost. Ma accanto alle criticità passive non mancano anche quelle di segno positivo come la rivalutazione degli immobili, la disponibilità del Governo a convertire in capitale i suoi crediti per circa 5.000 mld. Inoltre vi sono partite debitorie pregresse per un valore di circa 5.009 mld. La situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre - richiederà presumibilmente interventi tendenziali e programmati dal Tesoro dell'ordine di 8-10.000 miliardi in aggiunta al ponderoso volume di 78».

**Presidente «mediatore»  
con ambizioni politiche**  
Un industriale chiamato per privatizzare

La battuta più cattiva su di lui, quando ancora faceva il presidente di Confindustria, è che fosse «un imprenditore privato allevato da commesse pubbliche». Un riferimento velenoso alla vecchia cartiera di famiglia che stampava Gazzette Ufficiali della Repubblica, schedine del Totocalcio, moduli per banche statali, schede per i referendum: «Grazie a Pannella i miei affari vanno a gonfie vele». Da allora, tuttavia, acquisizione dopo acquisizione, l'azienda di famiglia è diventata un gruppo cartario ed editoriale di tutto rispetto (c'è anche l'agenzia Asca) mentre la parte «pubblica» si è ridotta a quota minoritaria, pur se sempre importante, del fatturato. Ma il successo di A.BE.TE. spa e di Editoriale Progetto non traggia in inganno. Classe 1947 («l'unica in cui mi riconosco, per il resto non ha più senso parlare di classi sociali, meglio parlare di ceti, è più flessibile»), nel sangue di Luigi Abete assieme ai globuli dell'imprenditore scorre la passione per l'impegno politico ed associativo. «Malattia» di famiglia, del resto. Il fratello Giancarlo è riuscito a farsi eleggere tre volte in Parlamento tra i banchi della Democrazia Cristiana. Cassaca adottata anche da Luigi, sia pur se mai ufficialmente: diviene il leader del Lazio; dimostra doti di buon veleggiatore riuscendo a superare indenne la presidenza nazionale dei giovani industriali, carica che ha massacrato tanti prima di lui; è poi responsabile del Centro studi di Confindustria che magari non avrà il prestigio dell'omologo

in Bankitalia, ma è comunque un buon trampolino di lancio. Ed infatti, quando nella primavera del '92 Agnelli impedisce a Romiti di trasferirsi a Roma, è ad Abete che viene offerta la poltrona di presidente degli industriali italiani. Un presidente di risulta? Solo apparentemente.

Ben presto Abete dimostrerà di avere le doti giuste per pilotare Confindustria tra i marosi di un'Italia dalle molteplici sfide: la crisi economica susseguita alla svalutazione, le grandi intese sul costo del lavoro, l'esplosione di Tangentopoli, l'implosione dei vecchi partiti. Un'Italia che cambia faccia, insomma. Porta a casa due accordi decisivi sul costo del lavoro, una volta (con Amato) spaccando i sindacati, la seconda (con Ciampi) sapendo tener duro all'opposizione della Federmecanica dell'attuale sindaco di Milano Albertini. Con lui si fa strada la politica della concertazione. «Ha saputo frangere le imprese italiane verso l'economia di mercato e la globalizzazione», gli ha reso omaggio Agnelli al termine dei quattro anni di mandato. Onore dal maggior imprenditore privato ma anche, a conferma della capacità di relazione del personaggio, applausi dalle piccole imprese di cui ha cercato di rendersi portavoce pur senza seguire gli isterismi paraloghisti di tanti suoi colleghi lombardo-veneti.

Abete è uno di quelli che vorresti sempre a cena ad intrattenere gli ospiti. Cordiale e diretto nei rapporti, gran affabulatore, perenne sorriso sulle labbra, modi ecumenici, affronta amici ed avversari prendendoli per il lato buono. Ma sa essere grintoso quando serve. Diresti quasi un politico. Ed infatti, con lui la politica entra a pieno titolo in Confindustria, schierata in prima fila nella battaglia sui referendum elettorali. Impegno che Abete continuerà anche dopo, una volta scaduto il

suo mandato.

Molti lo vedevano pronto a decollare in politica, ed invece il gran rientro è sul palcoscenico dell'economia. Da leader di Confindustria Abete si è sempre battuto per la privatizzazione delle banche. Con Bnl può metterla in pratica in diretta.

Di lui si ricordano le reiterate polemiche contro gli alti tassi di interesse. Più difficile essere coerenti? «Hai voluto la bicicletta? E adesso pedala!», verrebbe voglia di dirgli.

Gildo Campesato



**In luglio le immatricolazioni sono cresciute del 3,15% sul '97  
Incentivi auto, si chiude bene**

La Fiat aumenta la sua fetta di mercato. In Europa la casa torinese è ora al 12,5%.

MILANO. Un ottimo luglio per il mercato dell'auto. Sia in Europa che in Italia dove coincideva con l'ultimo mese utile per usufruire degli incentivi alla rottamazione decisi dal governo. Un buon risultato calando che si è verificato dopo due flessioni consecutive. Lo scorso luglio le immatricolazioni di nuove auto in Italia sono infatti cresciute del 3,15% rispetto allo stesso mese del '97 toccando le 254.400 unità (a giugno erano scese dell'1,48% e a maggio del 6,18%). Complessivamente, nei primi sette mesi dell'anno le nuove immatricolazioni sono cresciute del 5,9%. Le immatricolazioni di luglio hanno interessato per il 48,03% il mercato del nuovo e per il restante 51,97% quello dell'usato. In totale le vendite hanno raggiunto le 529.625 unità. In flessione rispetto al luglio '97 il Gruppo Fiat con

100.650 registrazioni contro le 104.500 di un anno fa, ma in ripresa rispetto a giugno (85.000 unità). Segno meno per il marchio leader (-7,34%) mentre aumentano Lancia (+1,16%) e Alfa Romeo (+23,24%). Il gruppo di Torino ha così coperto in totale quasi il 40% del mercato.

Grazie alla spinta finale degli incentivi, il mercato italiano nel '98 arriverà comunque a 2,2 milioni di immatricolazioni anche se sul futuro pesano grosse incognite. Queste, in sintesi, le valutazioni sul mercato dell'auto alla luce dei risultati di luglio giunte dall'Unrae, l'associazione delle case estere in Italia, e dal Centro studi Promotor (Csp). Quanto all'Europa in luglio immatricolazioni tutte in aumento. Lo sottolinea l'Anfia, l'associazione fra le aziende automobilistiche italiane, in una nota in cui

precisa che la crescita è stata del 8,7%, rispetto allo stesso mese del '97, per un totale di 1.240.000 unità.

Nel primo sette mesi del '97 sono stati immatricolati 8.665.000 veicoli, con un aumento del 7,6% sullo stesso periodo del '97. Per quanto riguarda la Fiat, a luglio in Europa (Italia esclusa) si è confermato il buon andamento delle vendite già registrato in giugno. La Fiat è passata dalle 38 mila consegne del '97 alle 55 mila di quest'anno, con un incremento del 44% rispetto a un mercato totale aumentato di poco più del 10% (Italia esclusa). Nell'arco dei primi sette mesi le consegne della Fiat sono state 385 mila (sempre senza l'Italia) contro le 342 mila dell'anno precedente. In Europa la Fiat ha una quota di mercato complessiva del 12,5%.

**«Unico 98»,  
ultimo appello  
per i ritardatari**

Ultimo appello per i ritardatari di «Unico», il nuovo modello fiscale. I contribuenti che hanno pagato tempestivamente le imposte in base al nuovo modello di dichiarazione dei redditi, ma si sono dimenticati di consegnarlo entro la prevista scadenza del 31 luglio scorso, possono presentare la dichiarazione fino al 31 agosto usufruendo della riduzione fino a un ottavo della sanzione prevista, pari a 500.000 lire. Lo ricorda in un comunicato il Ministero delle Finanze. La «multa», ridotta a 62.000 lire con l'arrotondamento, va versata in banca o al concessionario utilizzando il modello F.23, e alla posta con il modello F.32, indicando, rispettivamente, i codici di tributo 684T o 670T.

La Corte poi critica le Poste anche per i criteri contabili seguiti: «corretti principi contabili - scrivono i giudici - vorrebbero che fossero svalutati ai fini del bilancio d'esercizio i crediti verso il ministero del Tesoro

**COMUNE DI FERRARA** ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Ferrara tel. 0532/239394 - Fax 0532/239389 - indice asta pubblica per il giorno **27 Agosto 1998 ore 11,30** per la fornitura ed il montaggio di attrezzature scenografiche per il rinnovo del Bocaccena del Teatro Comunale. L'importo "a corpo" a base di gara è di **Lire 153.250.000** + I.V.A. L'aggiudicazione sarà effettuata ai sensi degli art. 73 lett. c) e 76 del R.D. n. 827/1924, a favore dell'offerta più conveniente. Il testo integrale del bando è affisso all'Albo Pretorio del Comune. Per qualsiasi informazione o richiesta documenti rivolgersi al Teatro Comunale tel.: 0532/218314 - 0335/6402728.

Ferrara, 31 luglio 1998.

IL DIRIGENTE (Ing. V. Zaccchini)

**G.I.D.A. S.p.A.**

Estretto di avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di uno spogliatoio e di un'area di parcheggio all'interno dell'impianto di depurazione centralizzato sito in Comune di Prato (PO), località Baciacavallo.

Sogetto appaltante: G.I.D.A. S.p.A. con sede in Prato (PO) Via Baciacavallo n. 36 Cap. 59100 Tel. 0574/540195 Telefax 0574/542530. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. Importo dei lavori a base d'appalto ed a corpo Lit. 1.071.300.000. Iscrizione all'A.N.C., per importo non inferiore a quello a base d'asta: prevalente Cat. II. Sono ammesse offerte ai sensi degli artt. 22 e seguenti del D. Lgt. 19/12/1991 n. 406 e 13 L. 216/95. Saranno ammesse alla gara anche imprese non iscritte all'A.N.C., aventi sede in altro Stato della U.E. alle condizioni previste dagli artt. 18 e 19 del D. Lgt. n. 406/1991. Le richieste di partecipazione, redatte in lingua italiana e su carta da bollo, dovranno essere corredate dalla documentazione indicata dal bando, e dovranno pervenire, mediante raccomandata, entro le ore 12.00 del giorno 01/09/1998 all'indirizzo sopra indicato. L'edizione integrale del bando è reperibile presso la G.I.D.A., ed il 05/08/1998, è stata inviata per la pubblicazione alla G.U.R.I. ed alla G.U.U.E. e pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Prato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della G.I.D.A. (Venanzio De Rienzo)